

A casa delle "mamme di giorno"

Un innovativo servizio per l'infanzia. Che viene incontro alla famiglia, ma soprattutto alle esigenze del bambino. E si propone come nuova opportunità di lavoro

di Paola Bergamini

L'idea è semplice, e per questo un po' geniale, e nasce da una attenta osservazione di chi da anni opera nel campo dell'educazione della prima infanzia con a cuore le esigenze del bambino: la mamma, che per motivi di lavoro non può accudire il suo bimbo lo affida a un'altra mamma, che lo accoglie nella sua casa, un luogo dove il piccolo ritrova spazi e oggetti che hanno una connotazione a lui familiare. Così è nata a Milano, nel 2004, la cooperativa La Casa Tagesmutter (mamma di giorno). «Eravamo otto amiche - racconta Laura Bertolotti, una delle socie fondatrici - che a vario titolo, come pedagogiste, educatrici, coordinatrici, lavoravamo nel campo della prima infanzia. A un corso di formazione abbiamo conosciuto Caterina Masè, presidente della cooperativa Il Sorriso, a Trento, capostipite delle Tagesmutter in Italia. Da subito ci ha colpito la diversità di questo servizio rispetto a quello classico che istituzioni e privati forniscono: andare incontro ai bisogni del bambino riappropriandosi di un elemento culturale fondamentale: l'ambiente domestico, la casa». Così si costituiscono in cooperativa e attraverso rapporti personali cominciano a contattare alcune mamme interessate a intraprendere questa nuova professione di "mamma di giorno". Niente è lasciato al caso. Mettono in piedi un primo microcorso di 40 ore im-



maginando un percorso formativo che desse l'idea di cosa significhi accudire dei bambini in casa. Proprio in quell'anno il comune di Milano emana un bando di concorso per progetti innovativi per l'infanzia e lo vincono. In questo modo possono dare vita a un corso di formazione di 250 ore (il prossimo partirà a gennaio 2007) - con lezioni di psicologia, pedagogia, igiene, sicurezza della casa, pronto soccorso - e soprattutto si istituisce una convenzione con il Comune,

che permette l'abbassamento della quota che la famiglia deve versare per il servizio.

Servizio flessibile

«La casa della Tagesmutter - spiega Rosi Rioli, pedagogista - non è una casa qualunque: è il luogo in cui la "Tages" è fortemente consapevole (perché specificamente formata) del valore distintivo del proprio servizio. È una casa in certo senso rivisitata, insieme ai formatori, a partire dalla coscienza del valore culturale del contesto e del significato simbolico che ciascun ambiente comunica ai bambini. Anche il rapporto con il bambino non vuole essere sostitutivo della mamma, ma sa essere materno come stile, cioè come modo di guardare i passi di crescita attraverso i riti quotidiani, la convivialità, il gioco e la cura dei particolari».

Un servizio flessibile, cioè, che si adegua alle esigenze del bambino e della sua famiglia. «Alla mamma, infatti - spiega Giovanna, coordinatrice della cooperativa -, noi chiediamo di quanti giorni e di quale fascia d'orario ha bisogno, quali sono le esigenze alimentari del bambino, i riti a cui è abituato. D'altro canto, per la mamma che apre le porte della sua casa a questo servizio è la possibilità, da una parte, di poter lavorare tra le mura domestiche con una precisa professionalità e, dall'altra, di arricchire i rapporti, non solo con le famiglie che portano i bambini, ma anche con le altre Tagesmutter. Senza contare che in qualsiasi momento la cooperativa è di supporto per ogni esigenza o bisogno. E anche questo è un ribaltamento culturale».

A partire da un dato fondamentale: la famiglia.

La Casa Tagesmutter onlus,
viale Lucania, 16, Milano. Tel. 0236531295,
segreteria@lacasa-tagesmutter.it